

Vaccini, protetti 95 bambini su cento

«Si migliora ma possiamo fare di più»

«In due anni ottimo recupero non abbassiamo la guardia»

Sui piccoli di 2 e di 3 anni le coperture medie della nostra provincia, pur alte, risultano però inferiori rispetto a quelle regionali

PIACENZA

● Piacenza non brilla sulle coperture vaccinali obbligatorie a bambini di due e tre anni, anche se mediamente 95 bambini su cento risultano vaccinati all'ingresso in asilo o alla materna. La Regione Emilia Romagna ha diffuso i dati per provincia su ciascuno dei sette vaccini e il nostro territorio presenta valori di copertura decisamente apprezzabili ma sempre inferiori a quelli delle medie regionali, solo Rimini è messa peggio. E ci sono valori nel 2018 leggermente meno alti rispetto al 2017, anche se migliori del 2016. I vaccini riguardano polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, emofilo B (contro simil-influenze) e Mpr (morbillo, parotite e rosolia).

Più consapevolezza

Prendiamo i vaccini a due anni, sulla polio, siamo a una copertura del 94,2 per cento rispetto al 95,7 regionale e in lieve flessione rispetto all'anno precedente, per l'epatite B siamo al 93,9 per cento rispetto al 95,5 regionale nel 2018, anche qui in leggero arretramento sull'anno precedente. Per i bimbi di tre anni la copertura della polio è al 95 per cento rispetto al 97,2 regionale, per la difterite siamo a 94,8 rispetto alla media regionale del

97,1. E si potrebbero fare altri esempi che mostrano scostamenti in negativo di uno o due punti rispetto alla media. Il polso della situazione? «Come in tanti aspetti della sanità - spiega il pediatra Giuseppe Gregori - da un lato è aumentata da parte del personale sanitario la consapevolezza che è importante l'educazione e la formazione, parlarne con i genitori, ma si può ancora migliorare».

Rischi importanti

E' ormai acclarato - prosegue il medico - che questi tipi di malattia sono causa di danni importanti, l'obiezione ai vaccini si è ridotta, c'è più conoscenza dei rischi e dei vantaggi sulla tutela dei minori. Abbiamo attraversato una moratoria che ha lasciato ai genitori margini di flessibilità, ma per esempio per i bimbi di tre anni che entrano alla materna nell'anno 2019-20 scatterà quest'anno l'obbligo di adeguarsi al vaccino (per chi ha due anni invece le misure sono state già cogenti), fa notare Gregori e forse certe scoperture, certi «nodi» verranno al pettine: «Chi non è in regola dovrà stare a casa», nel 2019/20 dovrà adeguarsi. Casi come quelli emersi alla ribalta nazionale di bimbi non vaccinati in quanto affetti da particolari patologie e quindi impossibilitati ad essere inseriti in classi do-

I dati 2018 per due vaccini (0-2 anni)			
Emofilo B		Morbillo-Parotite-Rosolia	
Piacenza	93,2%	Piacenza	93,0%
Parma	96,9%	Parma	94,1%
Reggio Emilia	96,0%	Reggio Emilia	94,5%
Modena	95,7%	Modena	94,3%
Bologna	95,0%	Bologna	93,7%
Imola	95,8%	Imola	94,4%
Ferrara	94,4%	Ferrara	93,5%
Romagna	94,3%	Romagna	91,9%
Area Ravenna	96,5%	Area Ravenna	95,7%
Area Forlì	94,1%	Area Forlì	90,9%
Area Cesena	94,6%	Area Cesena	91,7%
Area Rimini	91,9%	Area Rimini	88,3%
TOTALE REGIONE	95,2%	TOTALE REGIONE	93,5%

Dei sette vaccini documentati dai dati regionali, il grafico mostra nel caso dell'emofilo B i risultati piacentini più distanti dalla media regionale e viceversa nel caso di Mpr quelli più allineati alla media

ve altri non sono vaccinati, a Piacenza non se ne conoscono. Più in generale, il dato diffuso dalla regione Emilia-Romagna segnala oltre il 95 per cento di soglia di copertura vaccinale che garantisce la cosiddetta "immunità di gregge" a tutela della salute pubblica e dei piccoli più esposti, per i bimbi ai due anni d'età, nati nel 2016. Al 31 dicembre 2018 - cioè alla seconda rilevazione trasmessa al ministero, dopo quella di giu-

gno, l'Emilia-Romagna conferma di aver superato il muro del 95 per cento per tutte le vaccinazioni rese obbligatorie dalla legge regionale (difterite, tetano, poliomielite, che si assestano ciascuna al 95,7%, ed epatite B al 95,5%) per la frequenza al nido. Obiettivo raggiunto anche per emofilo B e pertosse, poi aggiunte dalla normativa nazionale, mentre per morbillo-parotite-rosolia (Mpr) si assiste a una significativa

accelerazione nell'ultimo triennio, con la copertura passata dall'87,2% del 2016 al 93,5% del 2018. Guardando poi i dati dei bambini di 36 mesi, quindi nati nel 2015, la percentuale di copertura per la Mpr raggiunge addirittura il 95,8%. La Regione, prima nel Paese, aveva approvato la legge sull'obbligo vaccinale per l'iscrizione a nidi e materne, aprendo la strada al successivo obbligo nazionale. **ps**



Il servizio vaccini dell'Ausi Piacenza

Bonaccini e Venturi: fieri del risultato e di aver introdotto per primi l'obbligo dei vaccini

BOLOGNA

● «È un risultato straordinario. Nel giro di due anni, e dunque dall'entrata in vigore della nostra legge regionale, abbiamo recuperato il calo registrato fino al 2016 e assistito a una risalita rapidissima» affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini e l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi nel diffondere i dati. La copertura a 24 mesi resta l'indicatore principale, quello usato anche nei Livelli essenziali d'assistenza: «È l'ambito in cui eravamo scesi di più e dove, finalmente, nel 2018 abbiamo superato il 95% per difterite, tetano, poliomielite, epatite B, ma anche per emofilo B e pertosse. È un risultato di cui andare orgogliosi, i vaccini hanno salvato, e continueranno a salvare, milioni di vite». Non bisogna certo abbassare la guardia - avvertono gli amministratori - questi numeri devono essere confermati per più anni successivi, ma viene ritenuta vincente la scelta di introdurre l'obbligo vaccinale, spiegando che si trattava di una misura a beneficio dell'intera comunità regionale e soprattutto dei bambini più indifesi.